Anno XXIX. Giovedì 21 Settembre 1876 N. 219.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Il Ministero e la Finanza

È per lo meno singolare la situazione dell' attuale ministero rispetto alle imposte che esso ha combattuto dai banchi dell' opposizione e per le quali dichiara ora il suo affetto, la sua stima e il fermo proposito di non volerne scemato il provento nemmeno d' una lira.

Perfino il macinato, che a Stradella venne fulminato come un' imposta incostituzionale, è ora accettato; si è fatta è vero una Commissione che ha studiato profondamente la quistione del miglior modo d' esigere l' imposta, ed ha cercato un capro espiatorio nel contatore meccanico. Ma ecco che l' onorevole Depretis si affretta a riabitarlo.

Nel *Diritto* leggiamo giorni sono per articolo di fondo la biografia del macinato e in questa biografia è scritto: « Nel partito a cui ci onoriamo di essere ascritti, noi non crediamo possibile rinvenire uno solo a cui il titolo di *nemico del contatore* si possa veramente applicare. » E poche righe più giù l' organo maggiore del ministero scrive:

« Arrestandoci entro i confini del vero, non esitiamo a riconoscere che oggidì il contatore, considerato puramente nel suo ufficio meccanico, conta davvero. »

Senza il 18 Marzo il contatore avrebbe avuto difficilmente una siffatta *riparazione* dei torti che gli fece la sinistra. Pel contatore almeno il 18 Marzo è una data *riparatrice.*

È bella la disinvoltura colla quale il Ministero attuale si attribuisce il merito degli aumenti nel getto delle imposte dovuto a disposizioni prese dal precedente ministero, contro il voto degli attuali ministri e loro fautori. Accettano nei benefici, ciò che hanno combattuto quando si trattava d' assumerne la responsabilità.

Ci si calunnia, dicono gli organi ufficiosi del ministero, asserendo che le imposte gettano meno dacchè è al potere la sinistra; son diminuite quelle che doveano decrescere, sono aumentate le altre. Ma quali doveano decrescere?

Perchè, mentre s' inaugurava col 18 Marzo l' èra della libertà e del risveglio economico del paese che vedeva rotti i ceppi del protezionismo consortesco, da quell' epoca i pubblici affari danno un 4 milioni di meno, le tasse nel movimento ferroviario danno una diminuzione di due milioni e mezzo, e di tre e mezzo i dazii di confine?

Dunque i commerci, le industrie, gli affari non si sono ravvivati al contatto vivificatore d' un ministero di sinistra!

E a proposito di dazii di confine, chi parla più dei trattati di commercio dai quali può dipendere la vita di tante importanti industrie, di tanti commerci? Chi se ne occupa?

Ricordiamoci che i trattati commerciali più dannosi per l' Italia li ha fatti un altro ministero di sinistra, il Rattazzi; il danno non cadrà sui trascurati, ma sul paese, ed è danno che per molti anni non si può riparare. Libertà è una bella parola, ma non basta sapere che l' on. Maiorana Calatabiano sta per la libertà; ciò non ci guarantisce affatto contro le pretese degli altri Stati che la libertà la vogliono, ma ciascuno la vuole tutta per se.

IN ORIENTE

Scrive il *Diritto* di jeri:

Vediamo che i giornali e telegrammi parlano assai confusamente della sospensione d' armi che è intervenuta in questi giorni tra i combattenti.

La versione vera è questa.

Le Potenze garanti avevano chiesto alla Sublime Porta, con officii identici presentati il 2 ed il 4 di questo mese, un armistizio, senza prefissione di durata. Si seppe officiosamente ancor prima che venisse la risposta ufficiale della Sublime Porta, che questa avrebbe ricusato l' armistizio, dichiarandosi pronta a concederlo tostochè le Potenze si fossero pronunciate sopra le condizioni della pace, condizioni che essa si proponeva di formolare nella sua risposta. Furono, a tali notizia, vivissime le insistenze dei varii Gabinetti perchè la Sublime Porta recedesse dal suo proposito ed accordasse l' armistizio puramente e semplicemente e senza condizione. Ma l' intento non si potè interamente conseguire.

La risposta della Sublime Porta notificata ai rappresentanti delle Potenze estere con *Memorandum* del 14, fu quale era stata prenunziata. Solo, due giorni dopo, veniva rimesso ai rappresentanti un altro *Memorandum*, col quale si faceva conoscere che erano stati dati ordini ai comandanti ottomani di tenersi sulla difensiva per dieci giorni, cioè fino al 25 settembre, e si aggiungeva la preghiera di ottenere dai due Principati di Serbia e di Montenegro che ordini analoghi fossero impartiti ai loro comandanti militari. I due Principi avendo annuito alla richiesta, le ostilità rimarranno sospese *di fatto* fino al 25 settembre.

—()—

APPENDICE

LA SUBLIME PORTA

(Continuazione vedi N. 214)

Sono vari i titoli co' quali viene designato il Gran Signore da' suoi sudditi. Egli è chiamato Dio in terra, ombra di Dio, fratello del Sole e della Luna, Re de' Re, dispensatore delle corone del Mondo, e con altri nomi ancora dall' adulazione inventati.

Il volgo de' sudditi lo considera per un essere più che umano, superiore ad ogni legge e soggetto a quella unicamente di proteggere e difendere la religione di Maometto.

Brevissima è la cerimonia, mediante la quale un nuovo imperatore va a sedere sul trono degli Osmani.

Circondato dai grandi dignitari e seguito dalla folla egli viene condotto con pompa veramente solenne, nella piazza d' uno de' Borghi di Costantinopoli detto *Iob*, ove si trovano certe memorie che si riferiscono ad uno de' profeti o santi venerati da' Turchi, ch' eglino chiamano *Iobbe*. Là giunto il nuovo imperatore, è abbracciato dal Mufti, o gran Dottore della legge — ve n'ha uno in ogni città della Turchia —, il quale, dopo varie cerimonie e preghiere, lo benedice, implorando dal sommo Iddio di volerlo anch' egli benedire e dargli la sapienza necessaria per ben regnare. Preghiera che non sembra essere mai stata ascoltata, se dobbiamo dedurlo dai risultati. Non appena il nuovo Monarca è stato benedetto, ch' egli giura pubblicamente e solennemente di proteggere e mantenere, con ogni sua possa, la religione de' mussulmani e la legge del Profeta Maometto: ma poi, come mantenga il suo giuramento e come interpreti la legge del Profeta, ognun sa.

***

Il nome di schiavo in Turchia ha qualche cosa di benemerito e di onorevole. Quelli che vivono o con la paga loro assegnata dal governo, o cuoprendo un qualche pubblico impiego sono chiamati schiavi del gran Signore; ma questo titolo fra i Turchi e Persiani è più ragguardevole che non quello di suddito, imperocchè gli schiavi hanno il comando e possono disporre a loro voglia di tutti gli altri, che, privi di cariche, non si mantengono al soldo del principe. Là il nome di schiavo, preso nel suo più stretto senso, dinota colui che essendosi dedicato esclusivamente ed interamente al servizio del suo sovrano, non dipende che dai suoi voleri, pronto ad obbedire ciecamente a tutto ciò che da lui sarà per essere comandato per quanto il comando possa ritenersi di difficile eseguimento, ingiusto e pericoloso. Lo schiavo Turco non si ha però a confondere con quell' altra specie di schiavi, di cui l' Europa civile ha spezzato le catene.

***

I giovanetti che allevati dentro a' Serragli vengono quindi innalzati alle prime dignità dell'impero sono chiamati *Icoglani*. Essi appartengono per la maggior parte alle popolazioni cristiane, fatti prigionieri in guerra, o rapiti alle loro famiglie dalli viceré e governatori della Georgia, della Circassia e de' più remoti confini della Monarchia; essi vengono scelti tra i più belli e ben costituiti.

Non appena arrivati a corte e' sono condotti dinanzi al gran Signore, il quale secondo le speranze che concepisce dal loro aspetto, ordina che sieno introdotti nel serraglio di Pera, o in quello di Adrianopoli, dove vengono educati a un dipresso come se fossero in tre seminari.

Il primo insegnamento che vien loro dato si è di osservare un rigoroso silenzio, di vivere modesti, pacifici ed umili.

Alle discipline d' ordine e di rigore che riguardano i costumi, fan seguito quelle dei cerimoniali di religione e della scienza delle lingue, persiana ed araba. Si cibano di riso e di altre vivande, che, sebben grossolane all' uso de' Turchi, riescono sane per gli scolari; vestono comunemente di panno nero, ed abitano in certe stanze lunghe lunghe che servono loro di dormitori, e che durante la notte vengono

L' Austria e la Turchia

La *Corrispondenza Ungherese*, organo del conte Andrassy, pubblica il seguente articolo degno di nota:

« Le condizioni di pace formulate a Costantinopoli e pubblicate dai giornali di Vienna, se esse veramente rispondono alle intenzioni della Porta, costituirebbero una sfida all' Europa intera.

« Anche i giornali turcofili riconoscono che non è in potere della Turchia nè in quello della Serbia, di trattare a loro beneplacito delle condizioni della pace. Entrambe rilevano direttamente dal trattato del 1856, e le grandi Potenze firmatarie di quel trattato non hanno abdicato il diritto, che ne emana, di regolare i loro interessi in modo da assicurare la pace ed il riposo dell' Europa.

« Il prolungamento della lotta in Serbia racchiude un pericolo per tutta l' Europa, poichè la guerra turco-serba apre la via all' imprevveduto ed a incidenti che potrebbero turbare la pace generale. Ed è su ciò che conta il governo turco; nel proporre condizioni di pace inacettabili esso vuol guadagnar tempo; spera che incidenti imprevisti spezzarono l' accordo delle Potenze firmatarie e provocheranno la guerra tra la Russia e l'Austria-Ungheria. È una illusione pericolosa. La questione della Serbia non è che una piccola parte della grande questione del miglioramento della sorte dei cristiani che tiene in pensiero l' Europa intera.

« La Francia, la Russia, l' Austria-Ungheria, l' Inghilterra, l' Italia e la Germania sono d' accordo per chiedere in favore dei cristriani la libertà religiosa, l' eguaglianza civile e l' ammissione a tutte le cariche, a tutti gl' impieghi.

« La Porta prese impegni solenni riguardo i suoi sudditi cristiani: impegni ch' essa non ha mantenuti, quindi appartiene precisamente alla diplomazia di circondare, d' ora innanzi, la esecuzione di codesti impegni con garanzie formali e precise.

« Se la Porta continuasse a resistere all' azione diplomatica d' Europa, proponendo condizioni di pace indiscutibili, le Potenze firmatarie si vedrebbero costrette di mettere fine a tale pericolosa situazione, con l'occupazione delle provincie insorte fino all' assetto definitivo delle questioni in litigio.

« Siccome sarebbe l' Austria-Ungheria incaricata dalle Potenze firmatarie di occupare quelle provincie insorte, il Governo turco conta sull' opinione pubblica in Ungheria per impedire l' Austria di accettare la missione destinatale dall' Europa.

« È certo che l' opinione pubblica in Ungheria non sarebbe favorevole ad un intervento Austro-Ungarico; ma se l' Ungheria vuole il mantenimento della pace generale, essa deve volere anche i mezzi che assicurino questa pace desiderata.

« Sotto questo rapporto, l' opinione pubblica del paese non è in stato di giudicare della scelta dei mezzi più proprii per giungere allo scopo proposto.

« Il conte Andrassy ha più volte dichiarato ch' egli anteponeva il mantenimento della pace a tutte le altre considerazioni.

« E l' Ungheria lo ha approvato.

« Dal momento che si tratta di eseguire il programma annunciato, il Governo austro-ungarico non si lascerà guidare da altre considerazioni che da quelle, le quali si accostano agl' interessi della conservazione della pace generale.

Notizie Italiane

ROMA — Si annuncia che il ministro, dell' interno emanerà nella prossima settimana una circolare ai prefetti del regno per significare loro gl' intendimenti con cui il governo vuol procedere nella campagna elettorale che sta per iniziarsi.

— Il Comitato della *Sinistra* ha diretta la seguente circolare diramata a tutte le Associazioni progressiste:

« Roma, 18 settembre 1876.

« *Onorevole signor Presidente*,

« Il Comitato della *Sinistra*, nell'intento di rendere uniforme e quindi più proficuo il lavoro che nell' interesse del partito si va facendo dalle Associazioni create dai suoi amici nelle varie provincie del Regno, ha stabilito di convocarne i delegati in generale adunanza onde discuter dei modi più adatti a raggiungere lo scopo e costituire un Comitato Centrale che diriga e sorvegli l' opera comune.

« La S. V. è quindi pregata a volere disporre perchè cotesta Associazione sia rappresentata in detta adunanza che avrà luogo in Roma il 28 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di Montecitorio.

Crispi - Cocconi - Amadei
Bernini - Maurigi. »

— È affatto insussistente la notizia data da alcuni giornali intorno alla grazia che sarebbe stata accordata al barone Franco Mistrali.

— Le sotto-Commissioni incaricate di studiare l' ordinamento degli studi nelle varie sezioni degli Istituti tecnici, hanno pressochè condotto a termine il còmpito ad esse affidato, ed oggi presenteranno i loro lavori alla Commissione generale.

Dopo l' adunanza, che avrà luogo oggi, ciascun commissario potrà metter mano alla compilazione dei programmi di insegnamento, perchè il Ministro sia in grado di comunicare il lavoro della Commissione al Consiglio superiore dell' istruzione tecnica.

TORINO — Questa mattina arriva il Duca di Genova, il quale ripartirà nella sera alla volta di Napoli per prendere imbarco sulla *Sesia*.

In causa degli affari d' Oriente, il Principe Tommaso non farà il viaggio che nei mari italiani.

— La Regina vedova di Sassonia dopo un soggiorno di alcuni giorni a Stresa ha fatto ritorno a Dresda.

CEFALÙ — Il 18 verso le sei i bersaglieri e i *militi* si scontrarono coi briganti nel bosco di Corsa. Il capo-banda Battindori, ferito, si nascose in una grotta, dove seguitò a combattere, ma più per arrendersi. Un altro brigante ferito egli pure riuscì a non farsi trovare. Furono arrestati alcuni manutengoli che erano appiattati con dei viveri.

Un bersagliere, a nome De Grandis, noto già per il valore spiegato nell' arresto del capo-banda Rinaldi, ricevette una grave ferita.

Notizie Estere

SPAGNA — Salmeron e Ruiz Zorilla, da Parigi dove sono rifuggiati hanno inviato un proclama ai repubblicani spagnuoli.

Quei due signori che da taluno sono considerati come i Jules Favre e i Jules Simon della Spagna, trovano che gli affari della rivoluzione non vanno bene ora che v' è sul trono un re giovine, liberale e risoluto. Essi ricordano con dolore i tempi del generale Prim.

SERBIA — Mandavano da Belgrado 19 all' *Unione*:

Qui nessuno crede alla pace, e le condizioni fatte conoscere dalla Turchia non hanno avuto altro risultato che di irritare l' opinione pubblica e di spingerla alle estreme risoluzioni.

Continuano intanto gli arrivi dei volontari russi. Grande è pure la simpatia che si mostra dagli italiani; e ad ogni sbarco la popolazione accorre sperando di vederne. Finora gli arrivati son pochi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 Settembre conteneva:

R. decreto che autorizza il Comune di Messina ad esigere l' addizionale di consumo sulle farine nella misura determinata dal decreto stesso.

R. decreto che autorizza il Comune di Torino ad accettare il legato del marchese Ainardo Benso di Cavour della cascina detta di Galli, per istituire una scuola gratuita di chimica industriale per gli operai.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Oggi a mezzogiorno, si aprirà la sessione ordinaria d' autunno.

Il primo oggetto da trattarsi è la rinnovazione di metà della Giunta.

Gli assessori che rimangono in carica sono i signori: dott. Pareschi ff di Sindaco; ing. Depestel; dott. Gustavo Navarra; dott. Raimondi.

---

illuminate da varie lampade. In queste stanze ad uso di Dormitorio, si vedono ordinatamente disposti tanti *sofà* quanti sono i giovanetti, e ad ogni cinque sofà vi ha un eunuco, obbligato a sorvegliarli e custodirli.

***

Vuolsi che gli eunuchi sieno rigorosissimi nel guardare i giovanetti alle loro cure fidati, castigandone severamente ogni minimo fallo. Quando gli Alunni si sono fatti adulti, essi vengono instruiti a maneggiare la lancia ed a trattar l' arco, consumando in tali esercizi molte ore del giorno, e sempre gastigati col massimo rigore ove non profittino debitamente di quella istruzione. Crescendo in quegli esercizii eglino si fanno forti e riescono bravi soldati. Ad imitazione de' Persiani essi imparano a scoccar l' arco stando a cavallo, e correndo di gran galoppo, a destra e a sinistra, ed anche di dietro alle spalle. L' imperatore assiste sovente a tali esercizii. Oltre a ciò essi vengono instruiti in tutto che può valere per ben servire il sovrano e divertirlo.

Quelli che meglio profittano dei ricevuti insegnamenti son promossi a scuole più alte, cambiano gli abiti di panno in altri di seta tutti a ricamo, ed hanno una paga più generosa.

***

Ove rimangano vacanti de' posti, i giovani che più si sono distinti vengono piazzati alla custodia del Tesoro, detto *Hazna oda*, o a tenere la spezieria, detta *Kilor* ch' è la bottega, in cui si conservano le erbe, gli aromati e i farmaci ad uso del gran signore. Da questi due Luoghi sono poi scelti quelli, che debbono entrare nella più alta scuola del serraglio, chiamata *Haz oda*, che si compone di 40 paggi, del seguito dell' imperatore, tra i quali ve n' ha dodici di grado superiore per le cariche principali che sostengono in corte, designati con l' ordine ed il nome che segue:

Il 1° è chiamato *Selector Agà*, o spada del gran signore.

« 2° è detto *Chiobador Agà*, o porta mantello.

« 3° *Rechiritor Agà*, è quello che tiene la stafa al sultano.

« 4° *Ebrictar Agà* reca la bevanda al gran signore gradita, e l' acqua da lavare le mani.

« 5° *Tuabendar Agà*, è quello che s' incarica di fare i suoi turbanti.

« 6° *Thembozar Agà*, è il Custode delle Guardarobe.

« 7° *Chesneger Bassà*, ha l'ispezione suprema della tavola.

« 8° *Zagargie Bassà*, s' incarica dei cani destinati per divertire il monarca.

« 9° *Turnachgie Bassà*, è nominato all' onore di tagliargli le unghie.

« 10° *Barber Bassà*, è il suo primo barbiere.

« 11° *Mubosebegie Bassà*, è il primo dei computisti, o contabile capo.

« 12° *Teskeregie Bassà*, e il Segretario.

Vi hanno inoltre il *Dogan Bassà*, o gran Falconiere, e l' *Hammungiè Bassà* vale a dire, il Direttore delle messaggierie, che sono due cospicui Ministri.

Accadendo che qualcuna delle maggiori cariche, od anche qualcuno dei Governi fuori del Serraglio, rimangano vacanti; questi ultimi sono i preferiti sopra ogni altro: pochi però v' arrivano prima di esser giunti all' età di quarant' anni.

***

Si assicura per cosa certa che quei giovanetti, allevati nei serragli, e condannati alla privazione di non partecipare delle gioie del bel sesso, si rifacciano tra loro, e si abbandonino alle più turpi bassezze, condannate dalla natura e alle sue leggi ingiuriose. Non bastano i più severi castighi, a correggerli da siffatte brutture e nemmen quello della morte.

Molti tra gli stessi imperatori, dominati da passioni consimili hanno convertito in *favoriti* gli stessi paggi, ordinando che fossero loro resi quegli onori medesimi, che alla sola dignità del Monarca sono dovuti, erigendoli per tal modo a compagni del trono da loro così bassamente disonorato.

Riesce quasi incredibile che avendo i Turchi la libertà di prender molte mogli, ciò non debba loro bastare, ed abbiano a ricorrer quindi ad atti così infami e brutali.

L' aforismo latino — variata placent — non ebbe mai presso verun popolo una forma così spiccata e odiosa.

Le donne, elleno pure, custodite nel serraglio, non si mostran da meno degli uomini, il che loro deriva principalmente dal cattivo esempio delle vecchie, le quali accarezzano le giovanette, regalandole di abiti e di gioie preziose, per guadagnarsene gli osceni favori.

Preghiamo vivamente tutti i signori consiglieri ad incominciare la propria opera con sollecitudine e ad intervenire a questa seduta nella quale, con la costituzione della Giunta, si darà un primo ed importante indirizzo all' amministrazione.

Società B. Tisi da Garofalo. — Il sorteggio effettuatosi il 17 corr. nelle Sale della mostra Permanente diede il seguente risultato:

Interno di un cortile rustico — del signor Augusto Droghetti è toccato in sorte al signor *Fabbri Giuseppe*.

Studio di donna — del prof. Raffaele Faccioli di Bologna è toccato al sig. *Bresciani Giuseppe*.

Marina — del signor conte Giovanni Gnoli al signor *Preti dott. Francesco*.

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera il *Gerente Responsabile* di P. Bettoli fece ridere come al solito. Quel poema di spropositi vale un tesoro. Il nuovo ballo *Atabalipa* incontrò il favore del pubblico. Il coreografo e mimo signor Pedoni venne vivamente applaudito. L' ultimo ballabile, che noi sappiamo, è nuovo, originale, svelto, grazioso. Il corpo di ballo eseguì perfettamente i giuochi che noi chiameremo di giostra. Peccato che il Saracco non fosse del tutto ristabilito. Questa sera però agisce. Consigliamo le due prime ballerine signore Paris ed Osvaldella a mettersi d' accordo e fare un *passo a due*.

Il pubblico non potrà essere che contento.

Premio. — Con deliberazione che grandemente lo onora, il Municipio di Torino ha stabilito il premio di una medaglia di lire mille di valore a quel medico italiano che meglio risolva il seguente quesito:

« Dimostrare con fatti nostrani e con esempi tratti dalle altre nazioni quale sia il tipo ideale di una Università o scuola di medicina che più si avvicini alla perfezione per cliniche generali e speciali, per molteplici laboratorii di fisiologia, di chimica, di fisica, di istologia normale e patologica, per anfiteatri e laboratorii di anatomia, per musei di anatomia normale e patologica, d' istologia, d' embriologia, di materia medica, per sale nelle quali si conservino completi armamenti di chirurgia e raccolte di congegni di ortopedia, per ricchezza di tutti quei comodi e vantaggi che vengono dalla luce, dall' aria, dall' esposizione ecc. »

Tutti gli italiani possono concorrere a questo premio con lavori scritti in lingua italiana da presentarsi al Municipio almeno sei mesi prima della riunione del prossimo Congresso Medico.

Una Commissione speciale, nominata dalla Facoltà Medica di Torino, giudicherà quale sia meritevole di premio e quale di una menzione onorevole.

La proclamazione del premio sarà fatta nel prossimo Congresso. Si seguiranno in tutto le solite norme che sono indicate pei lavori messi a concorso e che un regolamento spiegherà in modo particolareggiato.

L' Ingegneria Civile e le Arti industriali. — È pubblicata la dispensa di settembre (Anno II) contenente:

Costruzioni Civili e Stradali. — Formole razionali ed esempi numerici per il calcolo pratico degli archi metallici e delle volte murali *(con due tavole litografate ed una incisione nel testo.*

Idraulica pratica. — Sulle turbini a distribuzione parziale. Esperimenti di una turbine ad elice, e confronti coi risultati della teoria.

Chimica docimastica — L' acqua marcia in Roma.

Esposizione Universale di Parigi del 1878. — Il concorso fra gli architetti e i suoi risultati.

Per l' abbonamento (L. 12 all' anno) rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino. Via Ospedale, 18.

La Gazzetta delle Campagne che raccomandiamo sempre ai nostri coltivatori ha pubblicato il N. 18 che contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Ancora del mese di settembre: la vedemmia; le migliori vedemmie; il momento opportuno di farle; come proceda la maturazione delle uve; come se ne conosca la maturanza; il pesamosto, la analisi chimica, la degustazione; norme a ben vendemmiare, sgranamento; pigiatura, sommersione, follatura, tini; vini artificiali; sistema Pètiot e sistema Gall — Prove di una cinghia in tela di canapa — La tassa sulla distillazione dei vini — Discussioni sulle trebbiatrici a vapore — Onore meritato — La Filossera a Nizza — Trasporto dell' uva in Isvizzera — Fissazione dell'azoto atmosferico nei terreni — Conservazione degli arnesi di cuoio nelle stalle — Lavaggio delle lane coi baccelli di lupino — L' uva da tavola in Inghilterra — Processo per saldare il caoutchouc coi metalli — Vernice d'oro — Un nuovo ferro da cavallo — Fiera in Cremona — Esposizione ampelografica di Forlì — Cenni bibliografici — Rassegna e notizie della quindicina: frumento; meliga; riso; trifoglio e medica; avena; fagiuoli bianchi; canapa; frutta; bestiame. vino; uva; sete. — Bollettino dei prezzi — Temperatura pioggia.

Questa *Gazzetta* si pubblica due volte al mese in Torino via Bogino, 2. — L' abbonamento per 4 mesi e 1|2, dal N° 16 al 24, più l' *Almanacco delle Campagne*, di pag. 200, tutto franco di porto a domicilio, non costa che **L. 2,50.**

Errata-corrige. — La rubrica « *Cronaca e fatti varj* » nella *Gazzetta* di ieri era ingemmata di tali errori da far credere sia sfuggita alle mani del correttore.

Sorpassando sui minori correggiamo i maggiori strafalcioni.

Nell' articolo « *Rettifica* » le parole colle quali si parla dell' Ispettore didattico, riprodotte dalla *Gazzetta* del 29 Maggio devono suonare così:

« Fu deliberato il concorso al posto d' I-
« spettore Comunale per le scuole di Città
« e del forese ora molto trascurate; stan-
« ziandosi, a calcolo, lire 600 per il suo e-
« molumento nell' ultimo quadrimestre del
« corrente anno. »

Nell' articolo « *Stampa* » il secondo periodo va letto così:

« Questo consiglio della *Gazzetta d' I-*
« *talia* parte dall' erroneo supposto che
« tutti quei 69 giornali debbano cessare
« col cessare delle inserzioni. »

***

Non è sì facile il comprendere per qual cagione i Principi dell' Oriente debbano preferire di lasciare a custodia delle loro mogli e concubine gli Eunuchi, anzichè fidarle alla sorveglianza delle vecchie; ma forse ciò non avviene che in causa della scostumatezza di queste ultime.

L' idea crudele di mutilare un così gran numero di infelici per soddisfare alla gelosia ed al capriccio, è tale e così orribile che la mente rifugge al solo pensarvi; e con tutto ciò nessun costume è di questo più antico nelle corti dell' Asia. Due fra gli altri, che servono il gran signore, hanno un' autorità molto vasta nel serraglio; l' uno si chiama il *Kislar Agasi*, o supremo ispettore delle donne, ed è un nero; l' altro, ch' è bianco, è detto *Kassi Agasi*, vale a dire eunuco bianco, ed a questo ubbidiscono tutti i paggi e tutti gli eunuchi di corte.

E. B.

(continua)

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
19 Settembre

NASCITE — Maschi 1. — Femmine 2. — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Chiozzi Luigi di Ferrara, di anni 26, fornajo, celibe, con Abitiui Rosa di Ferrara, di anni 29, giornaliera, nubile.

MORTI — Barilocci Angelo di Ferrara, di anni 72, cuoco, vedovo (catarro intestinale) — Fiori Marianna di Ferrara, di anni 78, domestica nubile (anasarca)

Minori agli anni sette N. 2.

20 Settembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cristofori Adele di Fossanova S. Marco, di anni 12 (difterite) — Viviani Cesare di Ferrara, di anni 58, falegname, celibe (carcinoma epatico)

Minori agli anni sette N. 3.

TELEGRAMMI
Agenzia Stefani)

Roma 20 — *Bari* 19. — La salma di Bellini è arrivata, e fu ricevuta entusiasticamente.

Parigi 19. — La voce corsa che il principe Milano sia proclamato re della Serbia è inesatta. Questo fatto si riduce soltanto in un brindisi fatto da Cernajeff e altri ufficiali russi in un banchetto a Milano re della Serbia.

Il *Temps* dice che Orloff dichiarò a Decazes che questo brindisi produsse cattivissima impressione alla corte di Russia, che è solo disposta a difendere i cristiani, ma non ad appoggiare le pretese serbe.

Londra 20. — Un supplemento della *Gazzetta* contiene la relazione di Baring che fa le storia dei movimenti insurrezionali di Bulgaria. In esso si dànno dettagli delle violazioni commesse con le donne, dei saccheggi e delle atrocità, che secondo la lettera di Elliot che accompagna la relazione, giustificano completamente tutto lo sdegno sollevato, benchè alcuni incidenti raccontati nei giornali siano esagerati. La relazione di Bring sul massacro di Batak sorpassa in orrore tuttociò che fu pubblicato. Le persone uccise furono circa 5,000.

Baring domanda la punizione esemplare di Mhamet Aga e Achmet Aga responsabili del massacro di Batak, pel quale Achmet ricevette l' ordine del Medjdiè Baring insiste sulla necessità di adottare misure energiche di giustizia imparziale per ristabilire la tranquillità.

Londra 20. — Nella relazione di Baring si calcola a 12,000 il numero dei cristiani massacrati, e solo a 200 il numero dei turchi uccisi; i villaggi incendiati sono 58.

Conchiude in maniera di reprimere questa sollevazione assai inumana perchè 50 innocenti soffrono per un colpevole.

La notizia data dal *Daily Telegraph* che l' Inghilterra abbia proposto le basi della pace è falsa. Finora non vi fu alcuna proposta, esiste soltanto un' accordo generale sulla necessità di prolungare l'armistizio. La Russia ammette la sospensione delle ostilità come principio d' armistizio che faciliterà le trattative di pace.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana . .	77 15 n	77 20 n
Oro.	21 57	21 58
Londra (3 mesi) . .	27 13	27 13
Francia (a vista) . .	107 95	107 95
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	806 — n	806 — »
Azioni Banca Nazionale	1990 — »	1990 — »
Azioni Meridionali. .	340 — »	339 — »
Obbligazioni » . .	— —	— »
Banca Toscana. . .	908 — »	910 — »
Credito mobiliare. .	648 — »	649 — »

Vienna 20. — Rendita austriaca 69 60 — in carta 66 55 — Cambio su Londra 121 10 — Napoleoni 9 66 5

Berlino 20. — Rendita italiana 73 60 — Credito mobiliare 205 35

Londra 20. — 95 15|16 a — — 73 — a 7|8 —

BORSE ESTERE

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0|0	71 10	71 07
» » 5 0|0	106 47	106 50
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	73 35	73 75
Ferrovie Lombarde .	167 —	167 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 24 5	25 25 5
» sull' Italia .	7 1|4	7 1|4
Consolidati inglesi .	95 15|16	95 15|16

Inserzioni Giudiziarie

SI DENUNCIA

Che con rogito 26 Luglio 1876 del Notaro Centese dott. Onesto Govi il sig. cav. Alessandro Falzoni Gallerani di Cento acquistava dal Municipio di Cento un latifondo detto *Campadella* ubicato in Buona Compra frazione comunale di Cento per lo prezzo di lire It. 121000 da pagarsi mediante purgazione ipotecaria.

Che tale acquisto (le spese del quale furono anticipate dall' acquirente cav. Alessandro Falzoni Gallerani per averne rifusione nel caso d'incarimento) nel giorno dieci Agosto p. p. alla Cas. 1640 venne trascritto in questo Ufficio Ipoteche, e nello stesso giorno assunta in favore della Massa dei Creditori dell' alienante Municipio di Cento la relativa iscrizione ipotecaria sotto il N. 72. Cas.ª 1641 per il valore del prezzo dedotto in Contratto, risultando quelli iscritti dal relativo Certificato ipotecario rilasciato nel 5 ottobre 1874 con relativo suplemento del 10 Agosto 1876.

Che l' acquirente sig. cav. Alessandro Falzoni Gallerani a termini del Contratto offrendosi pronto di pagare ai Creditori il prezzo di cui sopra, presentava istanza corredata dei relativi documenti al sig. Presidente di questo R. Tribunale Civile per l' apertura del relativo giudizio graduatoriale il quale con suo Decreto del 23 Agosto p. p. dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle It. L. 121,000 prezzo del latifondo delegando per l' istruttoria il Giudice sig. avv. Luigi Monesi.

Ingiungeva ai Creditori tutti aventi ragioni di credito a proporre su detta somma, e depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione coi documenti giustificativi entro il termine di giorni quaranta dalla notifica del Decreto da farsi a cura del sig. Acquirente entro giorni trenta dalla data del decreto stesso.

Lì 20 Settembre 1876.

Avv. Tasso — Procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.